

Il palazzo De Gleria si trova nel centro storico di Povolaro, frazione di Comeglians, in via Povolaro n° 10.

È un edificio isolato orientato verso sud e separato dalla strada principale di attraversamento del centro abitato da un giardino, quest'ultimo delimitato da un basso muro in pietra con sovrastante inferriata; il cancello d'ingresso è in ferro. La sua architettura, ricca di dettagli baroccheggianti, risente, nello schema della pianta, dell'influenza dell'architettura veneta del periodo.

La sua costruzione risale probabilmente al XVIII secolo. Le due alterazioni più evidenti riguardano il retro dell'edificio: qui, infatti, al corpo principale sono addossati un corpo minore con lo stesso numero di piani che si può ritenere costruito in epoca successiva e un altro elemento che ospita i garage di realizzazione recente. Dopo il terremoto del 1976 sono stati realizzati interventi di restauro delle strutture e delle finiture e si sono creati dei servizi igienici.

Di proprietà di Giovanni Screm a metà del secolo scorso, ora appartiene a Silvana De Gleria.

L'edificio ha il nucleo originario a pianta rettangolare e schema tripartito con quattro affacci; le aggiunte posteriori conferiscono alla pianta un andamento ad L. Le parti principali si sviluppano su tre livelli più il sottotetto ed hanno la copertura a falde; il corpo dei garage è ad un piano con il tetto a terrazza.

La distribuzione interna ruota, sui tre piani, attorno allo spazio centrale sul quale si aprono gli ambienti e su cui sono collocate, in asse con l'ingresso e ortogonalmente al lato lungo dell'edificio; le scale: esse sono a due rampe parallele in pietra.

La struttura verticale portante è costituita da muratura perimetrale e due setti ortogonali alla facciata principale in pietra e sassi intonacati; la struttura orizzontale è in legno così come quella del tetto, il cui manto è in scandole di laterizio disposte "a squama di pesce".

I prospetti sono intonacati e inquadrati da un cornicione in pietra, da una bassa zoccolatura in lastre di pietra squadrata e da blocchi di pietra a vista in posizione angolare; le linde, in pietra, sono sorrette da mensole dello stesso materiale. Le bucatore, con infissi in legno, hanno cornici in pietra; sul prospetto principale e sul lato sinistro quest'ultime sono sagomate.

Il prospetto principale è impostato su un asse centrale verticale: esso è composto dal portale d'ingresso, da una bifora al primo piano, da un balcone al secondo, quest'ultimo coperto da un timpano a sbalzo sorretto da mensoloni in pietra allineati con il cornicione. Il portale d'ingresso è ad arco a tutto sesto inserito in una cornice più ampia in pietra e lavorata secondo stilemi barocchi; il portone è in legno specchiato. Il balcone ha il piano e la balaustra in pietra ed è sorretto da mensoloni dello stesso materiale; la porta per accedervi è in legno con sopra luce ed è incorniciata da un arco a tutto sesto in pietra; ai lati di quest'ultimo ci sono due orologi con il quadrante dipinto sulla facciata in tinte azzurre, bianche ed oro.

L'allineamento orizzontale delle finestre, disposte simmetricamente attorno all'asse verticale, è sottolineato da fasce dipinte in color violetto; nei riquadri che si creano tra le finestre sono disegnati degli ovali dello stesso colore delle fasce.

I prospetti secondari non presentano caratteristiche particolari oltre a quelle già menzionate relative alla tipologia ed ai materiali del cornicione, della lancia e delle bucatore; sui timpani ci sono due aperture, una ovale ed una polilobata che illuminano il sottotetto.

All'interno ci sono pavimenti in battuto alla veneziana ed in cotto, in parte originali ed in parte sostituiti.